

MONDO

L'Onu, un «gigante ingabbiato»

- Oggi al via la 67ma Assemblea Generale: i grandi della Terra riuniti a New York
- Permane la distanza tra finalità enunciate e strumenti attuativi
- Il deficit democratico

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Riflettori accesi sul Gigante dai piedi di vetro. Ovvero: radiografia del più rappresentativo organismo internazionale: le Nazioni Unite. L'apertura, oggi, della 67ma Assemblea Generale - 165 delegazioni, di cui 120 guidate da Capi di Stato o di governo - è anche l'occasione per guardare dal di dentro l'Onu, il suo funzionamento, le sue potenzialità. La cosa che emerge con maggiore nettezza è la discrasia tra finalità e strumenti di attuazione.

SCOPI

Gli scopi dell'Organizzazione sono numerosissimi, come appare dall'elencazione all'articolo 1 della Carta e dall'articolo 2 par.7, in base al quale le Nazioni Unite incontrano un limite funzionale solo nelle questioni «che appartengono essenzialmente alla competenza interna di uno Stato». Si possono, comunque, individuare tre grandi settori di competenza: il mantenimento della pace; lo sviluppo delle relazioni amichevoli tra gli Stati «fondate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli» e la collaborazione in campo economico, sociale, culturale ed umanitario. Al riguardo, uno degli obiettivi delle Nazioni Unite è la promozione di alti livelli di vita, la piena occupazione e la realizzazione di un progresso sociale ed economico sostenibile; a ciò è stato tributato il 70% del lavoro del sistema dell'Onu (che ha programmi ed agenzie specializzate rivolti alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo quali l'Unep, l'Unv, la Fao, l'Unicef, il Pam, ecc.) nella convinzione che lo sradicamento della povertà ed il miglioramento del benessere delle popolazioni costituiscono le premesse essenziali all'instaurazione di una pace mondiale duratura.

STRUMENTI

All'ampiezza dei fini dell'Organizzazione non corrispondono, però, dei poteri vincolanti nei confronti degli Stati membri: l'attività principale dell'Onu è costituita, infatti, dalla emanazione di raccomandazioni e dalla predisposizione di progetti di convenzioni. Ciò vale soprattutto per l'Assemblea Generale, che non è un'assemblea di tipo legislativo quanto piuttosto un foro in cui si discus-

te, sia pure ad alto livello, di tutte le questioni rientranti negli scopi dell'Organizzazione. Lo stesso Consiglio di Sicurezza ha una serie di competenze (quelle previste dal cap. VI della Carta, agli artt. 33-38, riguardanti la cosiddetta funzione conciliativa) che sfociano ancora e soltanto nell'emanazione di raccomandazioni. La Carta prevede, comunque, casi di decisioni vincolanti. Per quanto concerne l'Assemblea Generale, un caso molto importante è previsto dall'art. 17, che le attribuisce la facoltà di ripartire tra gli stati membri le spese dell'Organizzazione. Le decisioni vincolanti del Consiglio di Sicurezza sono quelle previste da talune disposizioni del capitolo VII della Carta (art. 39 e seguenti) intitolato «Azioni rispetto alle minacce alla pace, alle violazioni della pace ed agli atti di aggressione». Il nucleo centrale è costituito dagli artt. 41 e 42 riguardanti rispettivamente le misure non implicanti ed implicanti l'uso della forza contro uno stato che abbia anche soltanto minacciato la pace. Secondo l'art. 42 il Consiglio può intraprendere azioni di tipo bellico contro uno Stato, colpevole di aggressione, o all'interno di uno Stato, intervenendo in una guerra civile. Il ricorso all'uso della forza parte del Consiglio è chiaramente da considerarsi come un'azione di polizia internazionale. L'art. 41 postula che il Consiglio decida quali misure non implicanti l'uso della forza armata debbano essere adottate dagli Stati membri contro uno Stato che minacci o abbia violato la pace, ed indica, tra siffatte misure, l'interruzione totale o parziale delle relazioni economiche e delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radio ed altre, e la rottura delle relazioni diplomatiche.

...

Non ha un esercito, i poteri sono vincolati e pesa ancora il «vecchio» diritto di veto

«Agli ideali che innervano l'Onu - riflette Umberto Allegretti, docente al Dipartimento Diritto Pubblico all'Università di Firenze - hanno corrisposto, nella concreta strutturazione data all'Organizzazione, carenze gravi e paradossali contraddizioni. Le maggiori sono legate non solo all'imposizione, attraverso il diritto di veto dei cinque grandi Paesi vincitori della guerra mondiale, della supremazia di questi Paesi sugli altri; e non solo all'affidamento della rappresentanza degli Stati unicamente ai governi, con scarso senso della necessaria democratizzazione dei processi internazionali. Ma anche - aggiunge lo studioso - all'attribuzione alle Nazioni Unite del potere di usare la forza per la soluzione delle controversie non ricomposte in via pacifica: potere delicato e problematico perché dovrebbe essere affidato a una forza armata mai costituita, e prima di tutto perché la forza dovrebbe



normalmente essere resa non necessaria dal preventivo impiego di una serie di strumenti pacifici di composizione delle controversie, a sua volta laborioso e complesso». È il grande tema della ces-

sione di parte di sovranità nazionale ad organismi sovranazionali: cessione di politiche, di risorse, di potere. Per rendere meno di «vetro» i piedi del Gigante-Onu.

«Organismo che va difeso Resta il luogo della legittimità internazionale»

L'INTERVISTA

Stefano Silvestri

U.D.G.

«Con tutti i suoi limiti, l'Onu resta comunque la garanzia che sui grandi temi di interesse globale, incluse la sicurezza e la pace, bisogna continuare a trattare». A sostenerlo è Stefano Silvestri, presidente dell'Istituto Affari Internazionali (Iai). «La riforma del Consiglio di Sicurezza - annota Silvestri - deve andare di pari passo con la definizione condivisa di una nuova "governance mondiale"».

Riflettori accesi sul Palazzo di Vetro dove si è aperta la 67ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Cosa rappresenta oggi l'Onu, professor Silvestri?

«Oltre al principio di legittimità, che comunque rimane importante, l'Onu rappresenta il luogo dove il problema del governo della situazione internazionale deve essere discusso con la presenza di tutti gli interlocutori e non come avviene nei gruppi più ristretti tipo G8, G20...In ultima analisi, mentre è chiaro che molte decisioni possono essere preparate in gruppi più ristretti, queste, però, dovranno poi con la loro capacità di coagulare un consenso sufficiente alle Nazioni Unite. Questo è particolarmente importante quando si ha a che fare con temi di interesse generale che riguardano la regolamentazione degli spazi e degli interessi globali: dal mare allo spazio, dall'ambiente allo sviluppo, oltre, naturalmente a questioni inerenti alla sicurezza e alla pace».

Tematiche di straordinaria portata che rispondono alle finalità dell'Onu come sono definite negli articoli della sua Carta fondativa. Ma da più parti si mette l'accento sulla discrasia tra finalità e strumenti, e poteri per dare attuazione a quelle finalità.

«Questa discrasia è insita nel fatto che all'Onu non sono stati concessi i necessari poteri, e questo perché non c'è ancora un consenso abbastanza ampio tra gli Stati membri. Ma questa discrasia, reale, non può portare ad una conclusione ingiusta e pericolosa».

Vale a dire?

«Liquidare l'Onu. Ciò sarebbe sbagliato, e dannoso, perché anche solo l'esistenza delle Nazioni Unite significa che permane una tensione istituzionale legata al dover essere del governo globale».

Tra i temi più caldi al centro di questa sessione dell'Assemblea generale, c'è il dossier siriano, così come quello iraniano. Cosa si attende in merito?

«Poco, perché queste sono materie su cui deve decidere il Consiglio di Sicurezza, e in questo ambito non c'è accordo perché, in particolare sulla Siria, le posizioni di Russia e Cina sono diverse da quella della maggioranza dei Paesi occidentali».

E sull'Iran?

«Sul nucleare iraniano la cosa è un po' diversa, nel senso che se c'è una condivisione dell'obiettivo da raggiungere resta una diversa veduta su come realizzarlo».

Lei ha fatto riferimento al Consiglio di Sicurezza, il massimo organismo decisionale delle Nazioni Unite. Ma non è venuto finalmente il tempo di riformarlo?

«Riformare il Consiglio di Sicurezza va di pari passo con la volontà di delineare un governo della situazione internazionale. In altre parole, non basta allargare il Consiglio di Sicurezza, bisogna anche trovare un accordo per una nuova "governance mondiale"; un accordo strategico che mi pare lontano dal manifestarsi».

COMUNE DI MONSUMMANO TERME Provincia di Pistoia						
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2012 ed al rendiconto della gestione 2010(1):						
1 - LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE ED ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI:						
ENTRATE (in euro)			SPESE (in euro)			
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2012	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2010	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2012	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2010	
-Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	-Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
-Tributari	7.852.048,09	4.676.632,69	-Correnti	11.244.278,97	12.363.809,85	
-Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	942.138,60	5.120.325,87	-Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	383.870,16	439.045,66	
(di cui dalla Regione)	349.622,45	403.691,05				
-ENTRATE extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	2.953.962,44	3.061.937,03				
	1.704.060,57	1.778.850,44				
Totale entrate di parte corrente	11.748.149,13	12.858.895,59	Totale spese di parte corrente	11.628.149,13	12.802.855,51	
-Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.621.359,92	2.737.441,38	-Spese di investimento	2.741.359,92	2.990.272,03	
(di cui dalla Regione)	0,00	3.055,83				
-Assunzione prestiti (di cui per anticipazione di tesoreria)	226.400,00	852.854,44				
	516.457,00	100.000,00	Totale spese in conto capitale	2.741.359,92	2.990.272,03	
	516.457,00	0,00	-Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	516.457,00	0,00	
Totale entrate in conto capitale	3.137.816,92	2.837.441,38	-Partite di giro	2.733.198,00	1.624.284,55	
-Partite di giro	2.733.198,00	1.624.284,55	Totale	17.819.164,05	17.417.412,09	
Totale	17.819.164,05	17.320.621,52	Avanzo di gestione	0,00	-96.790,57	
Disavanzo di gestione	0,00	0,00	TOTALE GENERALE	17.819.164,05	17.320.621,52	
TOTALE GENERALE	17.819.164,05	17.320.621,52				

2 - LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESINTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO E FUNZIONALE E' LA SEGUENTE:

	AMMINE GENERALE	POLIZIA LOCALE	ISTRUZIONE E CULTURA	VIABILITA' E TRASPORTI	TERRITORIO E AMBIENTE	ATTIVITA' SOCIALI	TOTALE
-Personale	2.417.416,24	517.227,66	537.705,19	81.221,55	336.895,53	724.065,32	4.614.531,49
-Acquisto beni e servizi	185.433,09	88.479,31	273.137,88	187.911,31	38.817,00	91.725,23	865.503,82
-Interessi passivi	62.858,18	0,00	74.241,15	126.050,62	40.818,11	7.736,96	311.705,02
-Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	19.555,83	0,00	0,00	1.943.435,20	635.052,35	0,00	2.598.043,38
-Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.685.263,34	605.706,97	885.084,22	2.338.618,68	1.051.582,99	823.527,51	8.389.783,71

3 - LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2010 DESUNTA DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE:

	(in euro)
-Avanzo di amministrazione dal rendiconto della gestione dell'anno 2010	1.816.345,14
-Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione dell'anno 2010	=
-Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2010	1.816.345,14
-Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al rendiconto della gestione dell'anno 2010	=

4 - LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE * DESINTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE SONO LE SEGUENTI:

	(in euro)
Entrate correnti	601,61
di cui:	
-Tributarie	218,80
-Contributi e trasferimenti	239,56
-altre ENTRATE Correnti	143,26
Spese correnti	578,45
di cui:	
-Personale	233,38
-Acquisto beni e servizi	36,75
-altre SPESE Correnti	308,33

(1) I dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato. *numero abitanti al 31/12/2010: 21.374

IL SINDACO
Rinaldo Vanni

Nozze d'oro

22 settembre 2012

Carla Spano e Franco Tironi

festeggiano le nozze d'oro.

Un traguardo importante, raggiunto grazie alla forza del vostro amore. Questa vostra festa è anche un po' nostra, per la meravigliosa famiglia che avete costruito. Vi auguriamo di trascorrere felicemente insieme ancora tanti anni.

Con affetto, dai figli Catia e Fabio
e da Stefano, Cristiana, Alessia, Claudio, Nella e Giancarlo.